

MATERIALE EDUCATIVO ANTIDROGA: L'EFFETTO BOOMERANG

Fishbainen M., Hall-Jamieson K.H., Zimmer E. et al.: “Avoiding the boomerang: testing the relative effectiveness of Antidrug Public Service announcements before a national campaign”, *American Journal of Public Health*, 92: 238-45, 2002

Il materiale educativo anti-droga può avere un effetto boomerang. È bene analizzare l'effetto del materiale per i mass media prima del lancio di una campagna. Vi sono immagini terroristiche circa gli effetti devastanti di alcune droghe che possono avere un effetto controproducente.

In questa ricerca si è analizzato l'effetto su 3608 studenti di scuole secondarie superiori, ambosessi, di ben sei diversi programmi multimediali, riempiendo un questionario valutativo.

Il gruppo di controllo formato da coetanei era stato sottoposto alla visione di materiale neutro, non collegato con il problema della droga. Notevole è stata la variabilità dei giudizi (30); 16 sono stati giudicati come significativi e più efficaci. Il giudizio positivo è basato sul grado di realismo del materiale, sul numero di cognizioni ed opinioni acquisite e sulla frequenza di reazioni emotive e positive.

Tuttavia i sei programmi sono stati tutti "bocciati".

Ma che cosa conteneva il materiale sottoposto a questo screening preliminare?

Un primo gruppo ha svolto in modo drammatico il quadro delle conseguenze negative dell'addiction. Una videocassetta era basata su di una testimonianza ed uno era a fumetti: un cane che prendeva in giro le fasi del fumo di marijuana. Altro materiale, invece, si basava sulla evidenza di forme di rafforzamento dell'auto-stima e sulle tecniche di evitamento di condizioni di rischio.

Il materiale era stato diviso in :

DR=rappresentazione drammatica;

CR=rappresentazione comica;

CT= testimonianza da parte di una celebrità;

PT=testimonianza personale;

CW= avvertimento da parte di una celebrità;

M=montaggio;

O=risultati negativi;

AB=comportamento di evitamento;

AHB=comportamento positivo per la salute;

DC=cultura della droga.

In prevalenza il materiale riguardava la marijuana ma era presente anche un nucleo consistente sulla metamfetamina. Le risposte degli studenti riguardavano anche la percezione personale dei rischi. Nulla di nuovo ma solo un'analisi critica della inefficacia dell'impostazione semplicista basata sul motto "Just say No".